

positivo ed ebbe invece il risultato negativo di mutilare, colla enunciazione di un errore storico, la nascente Società delle Nazioni. La dottrina di Monroe è stata ed è una norma individuale di politica estera degli Stati Uniti d'America e non è derivata mai da una intesa regionale americana. La affermazione di questo errore da parte della Conferenza della Pace ed in questa da parte delle maggiori Potenze europee contro le quali appunto quella dottrina era stata enunciata nel 1823 dal Presidente degli Stati Uniti, privava la Società delle Nazioni di quel carattere di unicità e di universalità che soprattutto stava a cuore al Presidente Wilson come necessario fondamento del nuovo Statuto della Società internazionale.

Nello sviluppo dei lavori della Conferenza della Pace è stata costante la deviazione dall'indirizzo che Wilson avrebbe voluto prescrivere come dai fini che egli si proponeva di raggiungere. Mentre il primo dei suoi quattordici punti avrebbe imposto « Convenzioni di pace apertamente concluse », il 7 maggio 1919 nell'inaugurare la Conferenza della Pace, Clemenceau informava i plenipotenziari tedeschi che avrebbero dovuto astenersi da ogni discussione orale presentando per iscritto le loro osservazioni. Invano essi reclamarono a più riprese contro tale intimazione, invocando quel primo fra i punti wilsoniani; ma ogni loro protesta riuscì vana e le condizioni della pace, discusse e deliberate da una sola delle parti già nemiche, furono presentate all'altra come un complesso inscindibile « da prendere o da lasciare » compreso quanto si riferiva a